

Un altro aspetto, segnalato, che prescinde dalla gestione della crisi, ma attiene più al ruolo strategico del rapporto banca-impresa segnalato, riguarda il sostegno che i grandi gruppi bancari offrono mettendo a disposizione consulenti specializzati in ambito fiscale e legale per facilitare le imprese ad andare su mercati esteri (i.e. mercato cinese).

Il fenomeno del **multiaffidamento** è ancora diffuso. Le aziende più strutturate cercano di ridurlo, selezionando una o due banche di riferimento.

Il superamento della situazione di multiaffidamento, che trova vantaggi tanto nell'impresa (che ritiene così di ottenere un maggior volume di credito) quanto dalla banca (allettata dall'opportunità di ripartire il rischio) si delinea quale tendenza virtuosa in quanto consente il passaggio da rapporti di 'fornitura occasionale' verso relazioni 'con fornitori strategici': un cambio di ottica che porterebbe vantaggi sia per l'impresa che per la banca.

Alcuni vantaggi del multiaffidamento si mantengono per le ragioni suesposte, soprattutto per le imprese maggiori, favorisce inoltre per l'impresa l'opportunità di un migliore confronto delle condizioni favorendo la competizione nell'offerta.

Per quanto riguarda gli effetti di **Basilea 3**⁵, prima già accennati, si osserva come stia in realtà producendo sensibili cambiamenti. C'è un effetto annuncio molto importante. Inoltre la necessità di aumentare il patrimonio delle banche. Questa situazione sta determinando un rischio di riduzione del capitale a disposizione e quindi un aumento del costo del finanziamento. Ciò comporterà che per le banche locali lo spread si ridurrà ancora di più.

Basilea 3 (entrerà a regime nel 2015-2018) è ritenuta necessaria per il sistema finanziario, per contenere i rischi emersi con la crisi finanziaria. Ma, si fa notare, negli Stati Uniti non è stata adottata neanche Basilea 2.

Se l'adeguamento delle banche ai criteri di Basilea 3 non fosse realizzato opportunamente, ciò rappresenterebbe anche un pericolo per il sistema delle imprese.

Basilea 3 richiede alle banche di essere più patrimonializzate, ma costituirà anche uno stimolo per le imprese a rafforzare la propria situazione patrimoniale, per migliorare il loro **rating**. Le banche auspicano un comportamento più collaborativo da parte delle imprese, soprattutto in termini di conoscenza, ad indicare quanto le asimmetrie informative sul mercato del credito siano rilevanti soprattutto nei confronti delle imprese più piccole. In particolare il ruolo dei Confidi sarà importante, soprattutto per il contributo informativo sulle imprese associate che possono mettere a disposizione della banca, e nella misura in cui sappiano rafforzare questa componente.

“Le PMI devono aiutare le banche a comprendere la realtà del loro mercato di riferimento, le proprie prospettive di crescita all'interno dello stesso, l'andamento settoriale, il vantaggio competitivo rispetto alla concorrenza, la stabilità del proprio sistema finanziario, economico e patrimoniale”.

⁵ http://www.bancaditalia.it/publicazioni/econo/quest_ecofin_2/qef3